

TRATTI DI LEGALITA'

Il 19 luglio del 1992 Paolo Borsellino e la sua scorta muoiono nella strage di via D'Amelio. La città di Como ricorda questo tragico evento intitolando al magistrato siciliano la Biblioteca Comunale alla presenza della figlia Fiammetta. Per l'occasione il Corso Moda del Setificio ha messo a punto un progetto tessile di alto livello, all'insegna di un preciso obiettivo: non dimenticare. Foulard e sciarpe diventano un mezzo di riflessione per gli studenti e poi di comunicazione di un dramma che ci colpisce nel profondo, ma anche della voglia di riscatto. Al fianco della scuola il Centro Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco e poi le aziende tessili, che hanno reso concreti i progetti degli studenti.



La moda può lanciare messaggi positivi e trasformare la società. Un piccolo esempio di come l'arte della creatività tessile può essere veicolo di messaggi costruttivi è rappresentato dal lavoro svolto dalle classi quarte del Setificio, messo in mostra nella Biblioteca Comunale di Como, nell'aprile scorso, per la settimana della legalità, e che sarà riproposto con la ripresa scolastica.

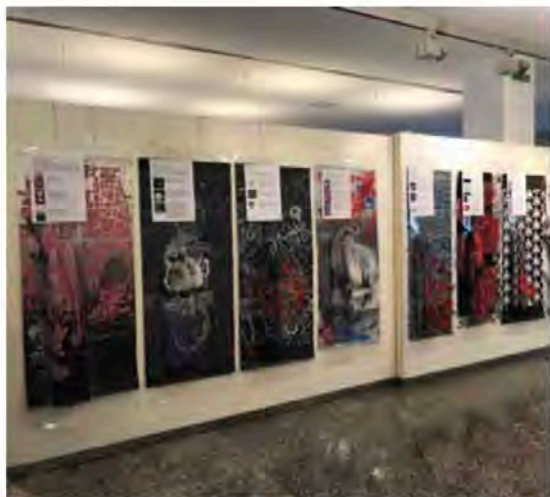
L'EVENTO - DA RIVEDERE A SETTEMBRE

L'appuntamento è con la "Notte della Moda". Il 27 settembre, come lo scorso anno, si svolgerà una serata dedicata all'attività della scuola. E in quella occasione saranno ripresentati i lavori realizzati in occasione del progetto "Tratti di legalità", mostra di sciarpe e foulards del Corso Moda svolta per la cerimonia d'intitolazione a Paolo Borsellino della Biblioteca comunale di Como. "Stiamo valutando la possibilità di presentare i lavori realizzati - spiega il Dirigente Scolastico, Roberto Peverelli. Avranno un ruolo centrale nella 'Notte della moda', l'iniziativa nazionale degli Istituti tecnici e professionali dell'area moda, promossa dalla Rete TAM, Tessile Abbigliamento e Moda, rete nazionale di cui il Setificio è capofila" (vedi anche in "Notizie dall'Interno" a pag 58).

UN SUCCESSO TRASVERSALE

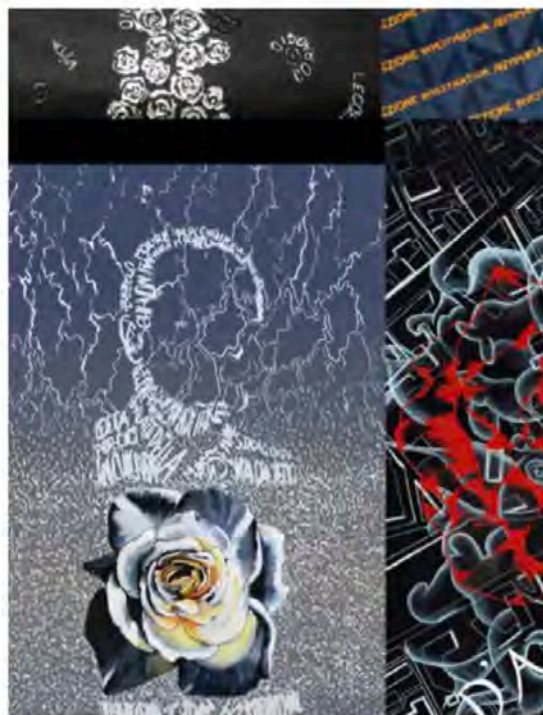
I lavori, realizzati dalle classi 4M1D e 4M2 dell'Istituto Setificio, assistiti dalle docenti Petrina Luciana D'Urso, Flavia Proserpio, Anna Cavadini e Roberta Del Romano, hanno riscosso interesse non solo tra gli addetti ai lavori, ma anche tra il pubblico che ha partecipato alla settimana della legalità e tra gli utenti abituali della Biblioteca. "Il Setificio - specifica Peverelli - partecipa sempre volentieri a iniziative come il progetto "Tratti di legalità", perché intrecciano temi centrali nell'offerta formativa dell'istituto, le competenze tecniche dell'area moda e l'attenzione per i temi della legalità".

ISIS PAOLO CARCANO



DIDATTICA, CONTENUTO E TENDENZE

E, in effetti, l'intreccio tra le tendenze della moda, la tecnica e la tematica della legalità ha occupato un tempo ampio nell'attività didattica degli studenti, che hanno dimostrato, oltre all'impegno, originalità, creatività, rigore. "Quando sono stata contattata da **Benedetto Madonia** (Presidente del Centro Studi contro le Mafie ndr) - commenta l'insegnante **Flavia Proserpio** - per lavorare sul tema della Legalità la nostra risposta è stata entusiasta. Come scuola capofila del Centro di Promozione della Legalità siamo abituati ad affrontare questi temi. Accogliere



lo spunto dal Centro Studi San Francesco per preparare degli accessori tessili con il riferimento a Paolo Borsellino e a tutto quello che rappresenta non è stato facile. Dovevamo trasmettere ai nostri alunni non solo il tecnicismo del fare ma dare, attraverso delle immagini, anche il significato profondo di alcuni valori. I ragazzi sono stati invitati a fare un'approfondita ricerca e, solo dopo, hanno potuto iniziare ad accentuare il lavoro di disegno e trasformarlo in foulard e sciarpe con un forte significato, magari non leggibile a prima vista. Ogni lavoro è stato corredato da un cartellone esplicativo dove venivano messe in evidenza le frasi, i testi, i pensieri che avevano portato alla trasformazione di questi concetti in forme piacevoli e colori accattivanti per poter comunque essere indossati. La moda può essere strumento per trasmettere messaggi importanti e positivi".

SICILIA - COMO: LA SETA PARLA DI LIBERTÀ

L'iter avviato a marzo 2018 con la richiesta del Centro Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco, ha preso forma con la delibera dalla giunta comunale a luglio e con il nullaosta della Prefettura a settembre.

Il lavoro ha coinvolto per mesi gli studenti, sostenuto dall'impegno degli insegnanti e dalla scuola. Infatti, l'Isis Paolo Carcano è capofila del Centro di Promozione della Legalità (CPL) della Provincia di Como dal 2015 e si propone come centro permanente di promozione e coordinamento di interventi di sensibilizzazione contro l'illegalità, di condivisione di obiettivi e competenze per lo sviluppo della Cultura della Legalità. «Dedicare a un uomo di giustizia e servitore dello Stato quale era mio padre una biblioteca, culla di cultura, condivisione e parola, dimostra che c'è la chiara consapevolezza di cosa significa il fenomeno mafia - ha detto Fiammetta Borsellino, ospite

ISIS PAOLO CARCANO

d'eccezione per l'inaugurazione della Biblioteca di Como lo scorso 8 aprile -. *E questo non può che farmi piacere così come vedere tanti giovani delle scuole».*

IL RUOLO DEL CENTRO STUDI CONTRO LE MAFIE

Il Cento Studi Sociali contro le Mafie-Progetto San Francesco, che opera sul nostro territorio è un'associazione nazionale di promozione sociale, a sostegno del sindacato, della responsabilità sociale, della contrattazione e del contrasto alle mafie nel mondo del lavoro e promuove la cultura della giustizia e della lotta alle mafie come strumento strategico per la costruzione di un welfare della legalità. Il lavoro svolto ha avuto un alto seguito istituzionale.

Grande la soddisfazione del Direttore del Centro, **Claudio Ramaccini**, che auspica la possibilità di dare una collocazione permanente alle sciarpe e ai foulard. *"Dopo l'analoga esperienza di due anni fa con il progetto 'La cravatta e la coppola della legalità' abbiamo trovato naturale proporre al Carcano di accompagnare l'evento dell'intitolazione della Biblioteca con una mostra sul tema della legalità. Gli incontri con i ragazzi sono stati diversi. I docenti, con il collega Benedetto Madonia, hanno trasmesso conoscenze ed entusiasmo e il risultato è stato straordinario, superiore alle attese e molto apprezzato anche dalla dottoressa Borsellino che al termine della cerimonia d'intitolazione ha visionato ogni singolo lavoro. Le sciarpe e i foulard realizzati meritano di essere ammirati da una platea maggiore. Sarebbe poi bello poter trovare una collocazione adeguata e definitiva dove poter esporre tutti i lavori. Ne discuteremo con i dirigenti del Paolo Carcano e del Centro Tessile".*

IL DONO ALLA PRESIDENTE DEL SENATO

Il 16 maggio, in occasione della visita istituzionale, gli studenti della classe 4M2 di Moda, hanno donato alla Presidente del Senato **Maria Elisabetta Alberti Casellati** una delle sciarpe, dal titolo "Parliamone", disegnate per l'occasione della titolazione della biblioteca.

IL SOSTEGNO DELLE AZIENDE

Un lavoro è stato costruito con un grande team di collaborazioni, che ha visto un ampio sostegno anche da parte di diverse aziende del territorio, tra cui: Lariosesta Spa, Stamperia Ellebi srl, For.tex srl, Epson, Tessile snc e Brenna Confezioni. Partecipazione attenta e solerte, che ha dato modo agli studenti di prendere le misure con il futuro mondo del lavoro e di mettere alla prova la creatività, lasciando emergere la propria sensibilità, pur nei parametri di un prodotto che deve poi sottostare a tempi e modalità di lavorazione. E in questo percorso complesso e impegnativo, l'energia e la leggerezza delle mani di giovani allievi continua ad alimentare il fascino della moda, in una catena di infinita bellezza, che il territorio comasco ha saputo produrre nel tempo ■



UNA MOSTRA PER NON DIMENTICARE

Intervista a Anna Cavadini

Un gioco di contrasti tra lo splendore naturale e storico della Sicilia e l'orrore della violenza. Uno studio attento nel concentrare i segni esplicativi della lotta tra il desiderio di imporre la legalità e il dilagare dei tentacoli mafiosi. La rievocazione della strage di via D'Amelio è diventata un progetto tessile, lavoro delle classi quarte dell'Isis Paolo Carcano, presentato l'8 aprile 2019, in occasione della titolazione della Biblioteca di Como al magistrato Paolo Borsellino.

STUDIARE I FATTI E COSTRUIRE PROGETTI

Gli studenti hanno ripercorso la vita del magistrato siciliano, interrotta dal tragico attentato il 19 luglio 1992, e, dopo un percorso di ascolto e di riflessione, hanno condensato gli elementi nella materia, tra disegno, colori e parole, trasformando una dura pagina di storia italiana in un elegante accessorio di tessuto, foulard o sciarpa, con un obiettivo preciso e scolpito: **non dimenticare**. *"Gli allievi sono stati messi a contatto con una realtà, in parte conosciuta, perché la sensibilizzazione al problema della legalità costituisce argomento nell'ambito scolastico - racconta la professoressa Anna Cavadini. Tuttavia, i giovani adolescenti, pur a conoscenza della storia e degli eventi più eclatanti rispetto alla criminalità organizzata si rendono conto parzialmente della situazione e, solo paragonando la loro vita a quella dei loro coetanei, coinvolti nel discorso mafioso, ne colgono gli aspetti più angoscianti e assurdi"*. Gli studenti, nati dieci anni dopo la data dell'uccisione del magistrato, hanno studiato la dinamica degli eventi, per conoscere le caratteristiche della terra siciliana, vivere attraverso film e dibattiti un percorso di violenza, di omertà, di sopruso, accanto all'energia e al desiderio di riportare la giustizia e la legge fino all'estremo sacrificio di sé.

DALL'IDEA ALL'OGGETTO

"La fase operativa - spiega la prof. Cavadini - si è rivelata inizialmente molto complessa: trasferire concetti astratti attraverso immagini significative e simboliche in ambiti spaziali e dimensionali ristretti non è un'operazione semplice. Ho spiegato alla classe che le immagini dovevano seguire una logica consequenziale perché usare il linguaggio visivo è una vera e propria operazione comunicativa tesa a rappresentare una storia, un racconto. Perché possa essere fruibile da tutti è stato necessario usare in modo corretto e sapiente la grammatica e la sintassi visiva (colore, forma, composizione), mediata attraverso il proprio vissuto e le proprie emozioni e sensazioni più profonde, dal contenuto forte ed intenso, prestabilito dal tema scelto".

EMOZIONE E COMUNICAZIONE

*"Gli alunni hanno inteso rappresentare l'aspetto del dramma sociale ed umano, a volte con enfasi teatrale e scenografica, usando il linguaggio simbolico tipico delle forme dell'arte moderna e contemporanea. Infatti, pur considerando le palette colore delle tendenze moda attuali, nelle sciarpe si riscontra l'uso dei toni acromatici come i neri e i grigi, rappresentazione del male e dell'illegalità, in forte contrasto con il rosso, simbolo del sangue versato, ma anche della passione e dell'amore espressi da grandi personaggi come Borsellino, per un popolo ed un territorio che dovrebbe vivere nella legalità. Di conseguenza anche le figurazioni evidenziano una morfologia sintetica, ma densa di significati. L'elemento complesso si è rivelato, però, l'aspetto compositivo perché tiene conto della creatività artistica e delle regole visive, ma soprattutto dell'espressività personale e del senso. Inoltre, **gli allievi hanno contaminato le conoscenze tipiche del fare tessile e della stampa con i linguaggi più specifici della criminalità organizzata**, rappresentando termini e vocaboli, anche dialettali, attraverso il lettering grafico, in un processo continuo di rimandi semantici e semiotici. Alla fine, gli alunni hanno messo in rapporto scrittura e immagini spiegando, attraverso legende materiche, il singolo iter progettuale. Nella fase di allestimento in biblioteca l'uso innovativo, come elemento strutturale, delle carte acetate è stato inteso sia come simbolo di un'auspicabile trasparenza morale, ma anche come simulazione del tipico linguaggio mafioso basato sul dubbio fra vero e falso (sciarpa di seta e/o cartaceo)"*.

IL VALORE DEL PROGETTO

"Sicuramente il progetto ha evidenziato, nella sua complessità, una validità notevole. Trattare in modo monografico una situazione così complessa della nostra società ha permesso di sviluppare molti aspetti significativi di tipi etico, storico, culturale, costituzionale, promuovendo una riflessione relativa ad ogni aspetto del nostro vissuto e alla memoria della collettività. Contemporaneamente ha anche dato l'opportunità didattica di conoscere concretamente tutti i processi legati alla produzione di un oggetto di design come un accessorio tessile: dall'approfondimento del tema all'idea, dal disegno al prodotto finito, seguendo le modalità tipiche della progettazione".